



Istituto Tecnico Settore Economico e Turistico
Istituto Professionale Settore Servizi Commerciali
Corsi IeFP: qualifica Operatore Amministrativo Segretariale - diploma di Tecnico dei Servizi di Impresa
Liceo linguistico - Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale
Corsi Serali di secondo livello

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "FRANCESCO FERRARA"

via Sgarlata, 11 - 90133 Palermo - Codice Fiscale 80019080821 - Codice Meccanografico PAIS02300P - Tel. 091.332721
www.iissferrara.it - e-mail paiso2300p@istruzione.it - pec paiso2300p@pec.istruzione.it - cod. IPA istsc_paiso2300p

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA (INTEGRATIVO DEL CURRICOLO D'ISTITUTO)

PREMESSA

Il presente Curricolo di Educazione civica è stato elaborato in “rapporto di reciprocità culturale e didattica con l’ambiente” nel quale il curricolo stesso è da considerarsi “aula decentrata, nella quale imparare ad essere ed imparare a vivere è possibile, contestualmente all’imparare ad imparare e ad imparare a inventare” (cfr. Archivio Pubblica Istruzione, *Il curricolo nella scuola dell’autonomia*).

La Legge 92/2019 pone a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione italiana, da ritenersi “un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica”. Pertanto il tema dell’educazione civica, e la sua declinazione nelle discipline scolastiche secondo criteri di trasversalità, rappresenta una scelta “fondante” del sistema educativo, contribuendo a “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA D'ISTITUTO

Il curricolo di Educazione Civica d’istituto opta per una impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all’area storico sociale o giuridico economica) e trasversale agli indirizzi di studio, coinvolgendo (se non tutti) il maggior numero di docenti del consiglio di classe, con l’obiettivo di fornire un ventaglio più ampio possibile di prospettive sullo stesso tema e di potenziare capacità di collegamento e di senso critico, senza sacrificare l’organicità e la coerenza della trattazione.

Per questo, il curricolo di Educazione civica dell’IISS “F. Ferrara” di Palermo, a partire dai tre nuclei tematici definiti a livello nazionale (Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale), suggerisce ai Consigli di classe e ad ogni docente percorsi tematici per ogni anno di studio, indicando i traguardi riportati nelle

“Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione riferite all’insegnamento trasversale dell’educazione civica” (Allegato C alle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica), da raggiungere al compimento di ogni percorso tematico.

Rimane ovviamente ferma l’autonomia di ogni Consiglio di scegliere percorsi diversi in relazione al contesto classe e alle sue specifiche esigenze. Anzi la scelta di ogni Consiglio di classe dovrebbe preferibilmente essere guidata proprio dai bisogni delle alunne e degli alunni, espressi direttamente o anche solo indirettamente, anche ad esempio, dall’osservazione di comportamenti. È auspicabile che questi vengano inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento finale del Consiglio di classe.

I NUCLEI FONDAMENTALI

Secondo la normativa vigente, l’educazione civica è un percorso per formare cittadini responsabili, che ruota attorno a tre nuclei principali, che “sono già impliciti negli epistemi delle discipline” (cfr. Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica)”:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
3. CITTADINANZA DIGITALE.

ATTUARE I PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE: IL NUOVO PIANO RiGENERAZIONE SCUOLA

Il quadro normativo è stato ampliato con l’articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196, introducendo il Piano RiGenerazione Scuola, che è il Piano del Ministero dell’Istruzione attuativo degli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU; è pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell’attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall’insegnamento dell’educazione civica”.

Come indicato dalle nuove norme e riportato nella piattaforma Web dedicata del Ministero dell’Istruzione, Gli obiettivi del Piano sono sociali, ambientali ed economici:

Obiettivi sociali

Recuperare la socialità. Superare il pensiero antropocentrico. Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia. Abbandonare la cultura dello scarto. Maturare il diritto all'accesso dei beni comuni.

Obiettivi ambientali

Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE. Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi. Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico. Imparare a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura. Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo.

Obiettivi economici

Conoscere la bioeconomia. Conoscere il sistema dell'economia circolare. Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico. Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative. Acquisire competenze green.

Per rispondere all'esigenza di realizzare tali obiettivi l'offerta formativa della progettazione dell'educazione civica viene da quest'anno ampliata comprendendo le tematiche dell'economia circolare e green.

Alla luce di tale innovazione normativa, si propongono qui di seguito possibili collegamenti tra i nuclei fondamentali previsti dalla legge e alcuni tra gli obiettivi di Agenda 2030:

NUCLEI FONDAMENTALI	COLLEGAMENTO CON I GOALS DI AGENDA 2030
COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.	1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 11, 16, 17.
SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.	6, 7, 9, 11 12, 13, 14, 15, 17.
CITTADINANZA DIGITALE	4, 8, 9, 10, 11, 16, 17.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA DELL’IISS “F. FERRARA” DI PALERMO

TRAGUARDI DI COMPETENZA (ALL. C LINEE GUIDA ED. CIVICA)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	DISCIPLINE COINVOLTE
Conoscere l’organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.	Conoscere la forma di Stato e di governo italiane, delineate dalla Costituzione repubblicana. Conoscere e valorizzare il pluralismo istituzionale e i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza in vista della maturazione di atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza attiva e consapevole.	La Costituzione repubblicana e la sua struttura. I Principi fondamentali della Costituzione. I diritti e i doveri dei cittadini. L’ordinamento dello Stato italiano. Unità, autonomie locali, decentramento amministrativo. Gli enti territoriali e gli enti locali.	Tutte le discipline, secondo le programmazioni definite in ogni singolo Consiglio di classe.
Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.	Conoscere i principi fondamentali del Diritto internazionale e del Diritto dell’Unione Europea. Distinguere tra la dimensione internazionale e quella sovranazionale.	Il Diritto internazionale e le sue fonti. Organizzazioni internazionali e sovranazionali. L’ONU: nozione, storia, organi, funzioni. L’Unione Europea: nozione, storia, organi, funzioni.	
Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l’approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.	Conoscere i Principi fondamentali della Costituzione. Individuare i tratti essenziali del principio lavorista. Conoscere le forme di tutela della libertà di iniziativa economica nel nostro ordinamento. Conoscere i diritti dei lavoratori. Conoscere le organizzazioni sindacali, il diritto di sciopero e le modalità del suo esercizio.	Caratteri dello Stato democratico. Il principio lavorista nella Costituzione. Il Diritto del lavoro: nozione; fonti costituzionali, pubblicistiche e privatistiche. Lavoro subordinato e lavoro autonomo. La regolamentazione dei rapporti di lavoro nel nostro ordinamento.	
Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all’interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.	Ricerca opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa. Maturare la consapevolezza dell’importanza della partecipazione sociale e politica. Conoscere le modalità di esercizio dei diritti e di adempimento degli obblighi in un sistema democratico.	Rispettare le regole nei diversi ambiti della vita sociale e di relazione (scuola, famiglia, comunità). I diritti politici nel nostro ordinamento. I doveri nella Costituzione. Diritti e obblighi nei rapporti giuridici.	
Partecipare al dibattito culturale.	Informarsi e partecipare al dibattito pubblico, anche attraverso l’uso di servizi digitali pubblici e privati.	Educazione al pensiero critico e alla capacità di reperire, valutare, validare informazioni attendibili	

	<p>Acquisire progressivamente metodi, strategie, codici semantici per la comunicazione in pubblico.</p> <p>Essere consapevoli della diversità culturale e generazionale, anche negli ambienti digitali.</p>	<p>Criteria di individuazione e valutazione dell'attendibilità di fonti informative.</p> <p>Fonti normative e informative istituzionali.</p>	
<p>Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.</p>	<p>Riconoscere ruoli e funzioni delle diverse forme di comunità (famiglia, classe, scuola, quartiere, città...) e dei diversi livelli di organizzazione istituzionale e sociale.</p> <p>Individuare i nessi delle relazioni sociali e i valori alla base della coesione e dell'organizzazione sociale.</p> <p>Riconoscere i problemi che caratterizzano la realtà sociale a partire dal proprio contesto di vita fino ad una scala nazionale, europea, globale.</p>	<p>La condizione umana e il vivere sociale.</p> <p>Il dialogo interculturale.</p> <p>I problemi legati alle disuguaglianze economiche, ai conflitti, al mancato riconoscimento dei diritti umani, alle migrazioni, all'inclusione.</p> <p>Strategie di risoluzione dei conflitti.</p> <p>La pace come principio costituzionale.</p>	
<p>Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.</p>	<p>Conoscere i caratteri socio-culturali della società post-industriale e globalizzata.</p> <p>Individuare i nessi tra espansione di una società complessa e alienazione degli individui.</p> <p>Acquisire strategie e metodi per il superamento di crisi personali e sociali.</p>	<p>La società post-industriale.</p> <p>La globalizzazione.</p> <p>Persona e società nella cultura umanistica e nel pensiero filosofico.</p> <p>Il principio personalista nella Costituzione.</p> <p>Benessere economico e benessere psico-fisico.</p>	
<p>Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.</p>	<p>Imparare a prendersi cura della natura e rispettare tutte le forme di vita.</p> <p>Saper distinguere i diversi ecosistemi.</p> <p>Esplorare l'ambiente naturale attraverso la conoscenza del proprio territorio.</p> <p>Saper rappresentare graficamente il territorio, anche attraverso l'uso di fotografie.</p>	<p>I diritti sociali nel nostro ordinamento.</p> <p>L'educazione alla salute.</p> <p>La cura dell'ambiente.</p> <p>Nutrizione equilibrata e corretto stile di vita.</p> <p>Le recenti modifiche costituzionali in tema di tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, degli animali.</p>	
<p>Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di</p>	<p>Riconoscere e osservare semplici regole di mobilità e sicurezza stradale corrette e sostenibili nel proprio contesto di vita.</p> <p>Analizzare, confrontare e valutare criticamente la</p>	<p>I concetti di sicurezza, emergenza, rischio, pericolo.</p> <p>Criteria per la valutazione la riduzione dei rischi.</p> <p>Rischio biologico, chimico, fisico.</p> <p>Le organizzazioni preposte a tutela della sicurezza dei</p>	

<p>pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.</p>	<p>credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti. Interagire attraverso varie tecnologie e individuare i mezzi e le forme di comunicazione appropriati per un determinato contesto.</p>	<p>cittadini. La Protezione civile. Costituzione ed emergenze nazionali.</p>	
<p>Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.</p>	<p>Conoscere contenuto e fonti del principio di legalità. Essere consapevoli dell'importanza della presenza dello Stato nel territorio per il contrasto alla mafia. Acquisire consapevolezza della specificità del fenomeno mafioso nel contesto della criminalità organizzata. Conoscere esempi di strategie di intervento contro il potere criminale e mafioso. Conoscere testimoni della lotta alla mafia.</p>	<p>Il principio di legalità. Legalità e solidarietà in uno Stato democratico e nella Costituzione italiana. Organizzazioni criminali, mafie, ecomafie. Conseguenze socio-economiche dell'azione criminale delle mafie. Esperienze, pratiche virtuose e testimonianze di lotta alla mafia.</p>	
<p>Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.</p>	<p>Conoscere le norme da osservare nell'uso delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, Creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, rispettare i dati e le identità altrui. Utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri. Conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai fornitori di servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali. Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; Proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali. Essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e</p>	<p>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Consapevolezza e responsabilità etica nell'uso dei dispositivi e nella navigazione in rete. Tutela del rispetto tra persone, della riservatezza, dell'identità e dei dati personali. Fake news e diffusione di contenuti falsi, antiscientifici, ostili e aggressivi. Anche il diffondersi del fenomeno del cyberbullismo richiede la capacità di costruire un cultura che contrasti queste forme di violenza e promuova un uso costruttivo, prosociale delle nuove tecnologie. Internet e il Web. I motori di ricerca. Risorse digitali e Big Data. I social media. La tutela della privacy nell'ordinamento italiano ed in</p>	

	<p>sull'inclusione sociale.</p> <p>I comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.</p>	<p>Unione Europea.</p> <p>Il GDPR e la gestione dei dati personali.</p>	
<p>Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p>	<p>Ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa, anche attraverso adeguate tecnologie digitali.</p>	<p>Le principali forme di partecipazione prepolitica e politica.</p> <p>Democrazia diretta e rappresentativa.</p> <p>L'Agenda 2030 e i 17 Goals.</p> <p>Le nuove disposizioni in tema di Transizione ecologica e culturale.</p>	
<p>Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.</p>	<p>Osservare e riconoscere le trasformazioni ambientali dovute agli interventi dell'uomo.</p> <p>Assumere comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, climatico, ecc.) in ambiente scolastico.</p> <p>Analizzare e confrontare norme, temi e problemi di tutela del paesaggio, per individuare soluzioni funzionali all'uso sostenibile delle risorse planetari.</p>	<p>La bioeconomia.</p> <p>L'economia circolare.</p> <p>L'economia Green.</p> <p>L'importanza del suolo.</p> <p>Le conseguenze economiche degli sconvolgimenti climatici.</p> <p>Impatto sull'ambiente ed emissioni delle diverse fonti energetiche.</p>	
<p>Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.</p>	<p>Conoscere gli ecosistemi del proprio territorio.</p> <p>Riconoscere nel proprio ambiente di vita, anche attraverso le tecnologie digitali, il patrimonio artistico, culturale e ambientale da tutelare.</p>	<p>Il concetto di bene pubblico.</p> <p>Le diverse categorie di beni pubblici.</p> <p>I principi costituzionali in tema di tutela del patrimonio culturale.</p> <p>Testimonianze di arte e cultura nel nostro Paese.</p>	

ORGANIZZAZIONE

La Legge 92/19 prevede l'insegnamento dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale non inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia.

I docenti avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale.

La realizzazione e il coordinamento delle attività avviene anche attraverso l'uso della quota di autonomia del venti per cento.

Il Dirigente scolastico designa, se lo ritiene opportuno, un docente abilitato nelle discipline giuridiche ed economiche quale Referente d'Istituto per la materia.

In base ai criteri di individuazione indicati dall'Allegato A alle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica i docenti coordinatori dell'insegnamento sono i docenti delle discipline giuridico-economiche là dove sono titolari in seno al Consiglio di classe.

Poiché in tutti gli indirizzi del nostro Istituto sono presenti questi docenti, essi sono ex lege, i coordinatori dell'educazione civica.

Solo nel liceo linguistico non è presente il docente di discipline giuridico-economiche per cui il coordinatore sarà uno dei colleghi del Consiglio di classe o, se nominato, un docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche presente in organico dell'autonomia ma non contitolare del Consiglio di Classe.

In questi casi egli potrà essere nominato coordinatore dell'insegnamento in una o più classi ed entrerà a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

È auspicabile in questi casi che si crei uno spazio settimanale di compresenza con altri docenti, all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti.

INDICAZIONI DI PROCESSO

1. Il Consiglio di classe elabora l'UdA o le UdA per l'insegnamento dell'educazione civica, in linea con le disposizioni vigenti secondo cui l'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione civica non può essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso.
2. I docenti svolgono nelle rispettive classi le attività programmate, avendo cura di annotare le attività nel registro elettronico nella disciplina "Educazione civica", ai fini del conteggio complessivo delle ore svolte.

3. Ai fini della valutazione intermedia o finale di quadrimestre, i docenti inseriscono nei rispettivi registri gli elementi di valutazione in decimi, annotando i voti nelle date in cui le attività di valutazione sono svolte. La valutazione dovrà tenere conto dei criteri indicati nel Dossier della valutazione d'Istituto, e dei riferimenti contenuti nel presente documento.
4. In sede di valutazione intermedia o finale di quadrimestre, il docente coordinatore di educazione civica, dopo aver preso visione delle medie risultanti dalle valutazioni assegnate dai docenti, proporrà per ogni alunno il voto di educazione civica, che verrà assegnato dal Consiglio di classe.

INDICAZIONI PER LE METODOLOGIE DIDATTICHE

Si privilegerà il criterio induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica.

Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (si auspica che gli studenti siano coinvolti nella creazione di prodotti narrativi, e che siano invitati a disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare...) e attività di ricerca laboratoriale.

Il Cooperative Learning costituirà uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono presi a riferimento, ed eventualmente integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, come la Rubrica di valutazione o altre eventuali griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Il Dossier per la valutazione dell'IISS "F. Ferrara" di Palermo comprende una Rubrica di valutazione di educazione civica, che il presente curriculum recepisce integralmente e che viene riportata qui di seguito.

RUBRICA DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

La valutazione dell'educazione civica fa riferimento alla griglia di valutazione allegata alle relative Linee Guida fornite dal Ministero dell'Istruzione.

COMPETENZA/INDICATORE	LIVELLO INIZIALE (4-5)	LIVELLO BASE (6-7)	LIVELLO INTERMEDIO (8-9)	LIVELLO AVANZATO (10)
1. Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.	Conosce in modo lacunoso e superficiale l'organizzazione costituzionale del nostro Paese. Risponde in modo sporadico e poco consapevole ai doveri di cittadino. Esercita con scarsa consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.	Conosce in modo poco approfondito l'organizzazione costituzionale del nostro Paese. Risponde in modo abbastanza consapevole ai doveri di cittadino. Esercita con sufficiente consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.	Conosce abbastanza bene l'organizzazione costituzionale del nostro Paese. Risponde con frequenza e in modo consapevole ai doveri di cittadino. Esercita con buona consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.	Conosce in modo approfondito l'organizzazione costituzionale del nostro Paese. Risponde sempre e in modo consapevole ai doveri di cittadino. Esercita con profonda consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
2. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.	Conoscenza lacunosa e superficiale.	Conoscenza sufficiente, con scarsa rielaborazione personale e non approfondita.	Conoscenza buona, anche se richiede maggiore approfondimento e consapevolezza.	Conoscenza ottima, ottima anche la padronanza e la rielaborazione dei contenuti.
3. Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.	Scarsa consapevolezza. Scarso approfondimento del diritto del lavoro.	Sufficiente consapevolezza. Approfondimento non sempre adeguato del diritto del lavoro.	Buona consapevolezza. Buon approfondimento del diritto del lavoro.	Ottima consapevolezza. Ottimo approfondimento del diritto del lavoro.
4. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.	Esercita in modo non sempre corretto le modalità di rappresentanza e di rispetto degli impegni assunti.	Esercita in modo abbastanza corretto le modalità di rappresentanza e di rispetto degli impegni assunti.	Esercita in modo corretto le modalità di rappresentanza e di rispetto degli impegni assunti, anche se in modo formale e non sempre scrupoloso e senza spirito propositivo (manca l'iniziativa personale).	Esercita in modo sempre corretto e scrupoloso le modalità di rappresentanza e di rispetto degli impegni assunti, con consapevolezza e spirito d'iniziativa.

5. Partecipare al dibattito culturale.	Partecipazione sporadica e poco consapevole; l'argomentazione è scarsa.	La partecipazione avviene ogni tanto, senza particolari motivazioni e senza approfondimenti nelle argomentazioni.	La partecipazione è buona e frequente, anche se mancano profondità e coinvolgimento nell'argomentazione; l'iniziativa personale è discreta.	La partecipazione avviene con regolarità, spiccata motivazione e rilevante coinvolgimento nell'argomentazione. L'approfondimento e l'originalità sono ottimi, c'è spirito d'iniziativa.
6. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	Coglie i problemi in modo superficiale e selettivo. Formula risposte in modo approssimativo e senza argomentazioni personali e l'assenza di un coinvolgimento personale.	Coglie i problemi in modo sufficiente, senza approfondire. Formula risposte in modo approssimativo, con argomentazioni personali poco approfondite e scarso coinvolgimento personale.	Coglie i problemi in modo adeguato. Formula risposte in modo corretto, sa argomentarle; manca la rielaborazione critica e personale, nonché il coinvolgimento personale nelle questioni affrontate.	Coglie i problemi in modo adeguato e approfondito. Formula risposte in modo articolato e sa argomentarle in modo puntuale; rielabora in modo critico e personale, si sente coinvolto in modo personale nelle questioni affrontate.
7. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.	Prende coscienza in modo superficiale, non sa rendersi conto delle forme di disagio. Si impegna poco e con scarso interesse nel promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.	Prende coscienza in parte e si rende conto in modo parziale delle forme di disagio. Si impegna in modo sporadico nel promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale; esegue se richiesto.	8. Prende coscienza e si rende conto delle forme di disagio. 9. Si impegna nel promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale, ma senza spirito d'iniziativa.	Prende coscienza in modo empatico e si rende conto delle forme di disagio. Si impegna con entusiasmo nel promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale, con spirito d'iniziativa.
8. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.	Rispetta-cura-conserva e migliora l'ambiente in modo sporadico, senza particolare interesse e con scarsa consapevolezza.	Rispetta-cura-conserva e migliora l'ambiente in modo abbastanza regolare e se sollecitato, senza particolare interesse e con scarsa consapevolezza.	Rispetta-cura-conserva e migliora l'ambiente in modo regolare e autonomo, con discreto interesse e sufficiente consapevolezza.	Rispetta-cura-conserva e migliora l'ambiente in modo regolare e autonomo, con grande interesse, spirito d'iniziativa e consapevolezza critica.

9. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.	Adotta questi comportamenti in modo non sempre adeguato, senza saper far fronte a condizioni di pericolo Ha acquisito in modo approssimativo e lacunoso gli elementi di base in materia di primo intervento e protezione civile.	Adotta questi comportamenti in modo quasi sempre adeguato, facendo fronte in modo abbastanza corretto alle condizioni di pericolo Ha acquisito in modo sufficiente gli elementi di base in materia di primo intervento e protezione civile, anche se non manifesta particolare interesse e sollecitudine a riguardo.	Adotta questi comportamenti in modo quasi sempre adeguato, facendo fronte in modo abbastanza corretto alle condizioni di pericolo Ha acquisito correttamente gli elementi di base in materia di primo intervento e protezione civile.	Adotta questi comportamenti in modo sempre adeguato, facendo fronte in modo molto corretto alle condizioni di pericolo Ha acquisito in modo approfondito gli elementi di base in materia di primo intervento e protezione civile e manifesta particolare interesse a riguardo.
10. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.	Talvolta e con scarso interesse: non con ogni mezzo e non in ogni contesto; lo spirito d'iniziativa è assente.	Abbastanza e con interesse sufficiente: non con ogni mezzo e non in ogni contesto; lo spirito d'iniziativa è mediocre.	Sovente e con interesse: non con ogni mezzo e non in ogni contesto; lo spirito d'iniziativa è sufficiente.	Sempre e con particolare interesse, in ogni mezzo e in ogni contesto, con spirito d'iniziativa.
11. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.	Con scarsa competenza e in modo poco consapevole e critico.	Con competenza sufficiente e in modo abbastanza consapevole e critico.	Con competenza e in modo consapevole e critico.	Con competenza approfondita e in modo molto consapevole e critico.
12. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	Compie scelte poco coerenti con gli obiettivi di sostenibilità (solo talvolta).	Compie scelte abbastanza coerenti con gli obiettivi di sostenibilità (abbastanza frequentemente).	Compie scelte coerenti con gli obiettivi di sostenibilità (spesso).	Compie scelte coerenti e consapevoli con gli obiettivi di sostenibilità (sempre); ha spirito d'iniziativa.
13. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.	Opera in modo sporadico e con scarsa partecipazione e iniziativa.	Opera in modo abbastanza continuativo e con sufficiente partecipazione; lo spirito d'iniziativa è scarso.	Opera in modo continuativo e con buon coinvolgimento personale; lo spirito d'iniziativa è buono.	Opera in modo molto continuativo e con ottimo coinvolgimento personale; lo spirito d'iniziativa è ottimo.

<p>14. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.</p>	<p>Non manifesta interesse e cura nei confronti del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; il rispetto è superficiale e la valorizzazione assente o sporadica, non ha iniziativa.</p>	<p>Manifesta qualche interesse nei confronti del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; ha un atteggiamento di rispetto, anche se mancano l'iniziativa e la motivazione per la valorizzazione di essi.</p>	<p>Manifesta interesse nei confronti del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; ha un atteggiamento di rispetto e talvolta si impegna a valorizzarli.</p>	<p>Manifesta interesse e cura nei confronti del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; ha un atteggiamento di rispetto e si impegna con passione e spirito di iniziativa per valorizzarli.</p>
---	---	--	---	--

INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE UDA DI EDUCAZIONE CIVICA

L'introduzione della didattica per competenze ha determinato il passaggio dall'acquisizione di saperi trasmessi in senso unidirezionale all'acquisizione di competenze per vivere e agire nella società.

Rispetto a quella tradizionale, la didattica per competenze dispone di nuovi strumenti per la programmazione, che risulta essere una "progettazione a ritroso" dell'azione didattica: le Indicazioni Nazionali (IN), il Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP) e gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA). Nella didattica per competenze, la progressione negli apprendimenti avviene attraverso le Unità di Apprendimento. A differenza delle unità didattiche, in cui contenuti e obiettivi erano impartiti con criterio frontale da insegnante ad alunni, le Unità di Apprendimento sono azioni didattiche complesse intese come costruzioni collaborative, che richiedono una progettazione mirata e calata nella realtà della classe.

MODELLI DI PROGRAMMAZIONE E TEMATICHE CONSIGLIATE

Nel presente Curricolo di Educazione civica vengono inclusi cinque modelli di unità di apprendimento, uno per anno di corso, con tematiche consigliate.

In ogni unità di apprendimento sono riportati i riferimenti ad alcuni dei traguardi di competenza riferiti al PECUP, di cui all'All. C delle Linee guida già citate, attinenti con la tematica dell'UdA.

Si precisa che tali modelli e le rispettive tematiche hanno solo il valore di suggerimento, ferma restando la potestà di ogni Consiglio di classe di rimodularli, modificarli o innovarli in piena autonomia, a partire dalla realtà concreta delle classi.

FORMAT DI PROGRAMMAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA PER TUTTE LE CLASSI



Istituto Tecnico Settore Economico e Turistico
Istituto Professionale Settore Servizi Commerciali
Corsi IeFP: qualifica Operatore Amministrativo Segretariale - diploma di Tecnico dei Servizi di Impresa
Liceo linguistico - Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale
Corsi Serali di secondo livello

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "FRANCESCO FERRARA"

via Sgarlata, 11 - 90133 Palermo - Codice Fiscale 80019080821 - Codice Meccanografico PAIS02300P - Tel. 091.332721
www.iissferrara.it - e-mail paiso2300p@istruzione.it - pec paiso2300p@pec.istruzione.it - cod. IPA istsc_paiso2300p

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

CLASSE _____ SEZIONE _____

PROGRAMMAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento, trasversale a tutte le discipline, pone a fondamento dell'Educazione Civica la conoscenza della Costituzione italiana, la riconosce come criterio paradigmatico per identificare diritti, doveri compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La trasversalità di tale insegnamento è prevista in virtù della pluralità dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento attesi che, pur essendo insiti negli epistemi delle discipline, esulano dal campo strettamente disciplinare.

Per la classe _____ si è scelto di trattare la seguente UDA

UDA di EDUCAZIONE CIVICA	
NUCLEO FONDAMENTALE	
TEMATICA	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
TRAGUARDI DI COMPETENZA (Linee Guida, All. C)	

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(RIFERITI ALLE SINGOLE DISCIPLINE, CUI SI RIMANDA)

Data la trasversalità dell'insegnamento di Educazione civica, il raggiungimento delle competenze generali del PECUP risulterà dall'apporto, diretto o indiretto, di tutte le discipline.

Per le discipline coinvolte direttamente verranno indicati i contenuti dei quali si programma la trattazione, i traguardi di competenza di riferimento e il numero di ore di lezione previste, tenendo conto delle disposizioni normative e delle conseguenti Linee guida ministeriali, che prevedono che l'orario dedicato

all'insegnamento dell'Educazione civica non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

PIANO DELLE ATTIVITÀ

Il seguente prospetto verrà aggiornato in base alle indicazioni fornite dai docenti delle discipline coinvolte nell'insegnamento di Educazione civica. Esso potrà essere modificato in base alle esigenze disciplinari, didattiche ed organizzative del consiglio di classe.

NUCLEO FONDAMENTALE: TEMATICA:				
PRIMO QUADRIMESTRE				
DISCIPLINA	CONTENUTI DISCIPLINARI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI DI COMPETENZA (LINEE GUIDA, ALL. C)	N. ORE PREVISTE
TOT ORE Primo quadrimestre				
SECONDO QUADRIMESTRE				
DISCIPLINA	CONTENUTI DISCIPLINARI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI DI COMPETENZA (LINEE GUIDA, ALL. C)	N. ORE PREVISTE

	TOT ORE Secondo quadrimestre			
	TOT ORE			

Il Coordinamento della disciplina è assegnato al docente titolare dell'insegnamento di _____, prof. _____.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Si privilegerà il criterio induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nella tematica prevista.

Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (si auspica che gli studenti siano coinvolti nella creazione di prodotti narrativi, e che siano invitati a disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare...) e attività di ricerca laboratoriale.

Il Cooperative Learning e la didattica laboratoriale costituiranno gli strumenti didattici privilegiati per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

I contenuti potranno essere svolti attraverso l'uso di altre metodologie didattiche: lezione frontale, Circle time, Role Playing, Flipped Classroom, visione di film e altre risorse multimediali. Gli strumenti previsti potranno essere: materiale editoriale cartaceo o in formato digitale, testi, slide ed altri strumenti, supportati anche dall'uso di PC e LIM.

VERIFICHE E MISURAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'insegnamento dell'Educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Per la valutazione, si potrà fare uso di prove strutturate, semistrutturate, domande a risposta aperta, elaborazione di testi, lavori laboratoriali.

Potranno anche essere utilizzate griglie di osservazione di atteggiamenti e comportamenti degli alunni nel corso di determinate attività e/o inseriti in determinati contesti.

Il Dossier per la valutazione dell'IISS "F. Ferrara" di Palermo comprende una Rubrica di valutazione di educazione civica, allegata al Curricolo, cui si farà riferimento.

In sede di scrutinio, il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione civica. Il voto di Educazione civica concorre all'ammissione alla

classe successiva e/o all'esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno, il Consiglio di classe terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione civica.

IL CONSIGLIO DI CLASSE